

SETTIMANA SINDACALE

Vittoria alla Michelin

La lotta è stata dura, lunga, undici mesi contro un padrone che rifiutava qualsiasi incontro. Un padrone, François Michelin, animato da uno spirito colonialista, intransigente oltre ogni limite, nemmeno disposto a riconoscere l'esistenza del Consiglio di fabbrica. Ma alla fine ha dovuto mollare. Alla Michelin in lotta ci sono andati tutti: i lavoratori delle altre fabbriche torinesi, delegazioni degli stabilimenti di Francia e di Inghilterra, i rappresentanti dei partiti (dal Pci al Psi alla Dc), il cardinale, sindacati e amministratori di enti locali e il ministro del Lavoro, Bertoldi.



AGNELLI - Anche gli impiegati manifestano sotto le sue finestre

Montedison, da alcune settimane al centro di un duro scontro. Giovedì a migliaia sono sfilati per le vie di Viareggio. Infine si accingono a partire la FIAT e la IRE-ignis.

A Torino martedì sotto gli uffici della direzione generale di Corso Marconi hanno manifestato gli impiegati dei centri meccanografici in azione da tre mesi per il risanamento dell'ambiente, l'aumento degli organici, la modifica dell'organizzazione del lavoro. I capi di Corso Marconi ci sono rimasti male. Non si aspettavano una calata in massa del genere, soprattutto da parte degli impiegati. Ma questa è soltanto una avvisaglia dello spirito di lotta che animerà la vertenza aziendale che sta per aprirsi e nella quale la stessa questione di centri meccanografici è stata inquadrata.

Altra vertenza aziendale formalmente aperta è quella del Petrolchimico di Porto Marghera. Anche questa settimana ci sono state fughe di gas e altri operai sono rimasti intossicati. La piattaforma, elaborata dal Consiglio di fabbrica, è in discussione nelle assemblee di reparto e di fabbrica. Il problema è grosso, il pericolo grande.



ESPOSTO - La rinascita del Sud al centro dell'Alleanza

svoltasi a Venezia, il Pci ha affrontato la questione nel suo complesso e ha illustrato le proposte (che sono di risanamento e di rinnovamento della struttura produttiva oggi esistente) per le quali intende assumere tutte le iniziative necessarie. La salute è un bene irrinunciabile, non può essere messa in costante pericolo, tantomeno può essere contrattata.

Lo hanno detto anche i lavoratori edili che giovedì a Torino hanno dato vita ad una forte manifestazione contro «le morti bianche». Negli ultimi dieci anni ce ne sono state 308.

Sul fronte delle categorie c'è da registrare lo sciopero ottimismo riuscito dei 65 mila lavoratori del vetro; l'aggiornamento delle trattative per l'11 e il 12 ottobre per i 220 mila della gomma e della plastica, la protesta degli statali che attendono ancora l'attuazione degli accordi del 17 marzo scorso e la minaccia dei ferrovieri di fare uno sciopero di 24 ore se il governo non recederà da certi ripensamenti dell'ultima ora.

Infine il Mezzogiorno. Il discorso va avanti, si arricchisce di nuove iniziative. I metalmeccanici nella riunione ultima del comitato esecutivo della FLM hanno precisato tutta una serie di obiettivi prioritari che si riferiscono alla Calabria, a Taranto e a Napoli; i braccianti al comitato centrale della Federbraccianti-CGIL hanno definito addirittura un programma di iniziative da mettere subito in cantiere (agricoltura, occupazione, Mezzogiorno); i contadini dell'Alleanza in una manifestazione a Bari, alla Fiera del Levante, hanno avanzato concrete proposte per la rinascita del Mezzogiorno. Il compagno on. Esposito ha preannunciato che le assemblee si svolgeranno in tutte le regioni del Sud e saranno il più unitarie possibili. Riforma dell'affitto, piano irriguo, blocco dei prezzi e pensioni sono i punti principali.

Romano Bonifacci

Le indicazioni scaturite dal Comitato esecutivo della FLM
I metalmeccanici rilanciano l'azione per il Sud, le pensioni e il salario

Il documento approvato dopo tre giorni di intenso dibattito - Le scelte di politica sociale e di azione rivendicativa strumento di unità tra occupati e disoccupati - Mobilitata la categoria per la vertenza col governo su bassi redditi e assegni

A Taranto centinaia di operai in lotta per il lavoro

L'opposizione aziendale blocca le trattative per l'Italstrade

(G.F.M.). Nel giro di dodici ore, 29 per sbloccare la situazione dell'Italstrade, una azienda pubblica operante all'interno dell'area siderurgica, dove 500 operai sono minacciati di licenziamento per la fine dei lavori di raddoppio dell'Italstrade - sono state rotte per ben due volte.

Ciò che è accaduto tra ieri sera e questa mattina smentisce fra l'altro le notizie diffuse da Roma e raccolte da alcuni giornali locali, secondo le quali la vertenza per gli organici e l'occupazione all'Italstrade era già risolta per l'intervento di alcuni personaggi sia romani che tarantini. Si tratta in effetti di notizie false, ma che hanno uno scopo politico ben preciso: quello di non permettere che il movimento si estenda a tutta l'area industriale di Taranto, dove ben 13.000 lavoratori saranno licenziati entro il prossimo anno. Il problema è di una gravità estrema e investe i nodi delle scelte politiche fin qui attuate dal governo e dalle PFSS.

A Genova dal 5 al 7 ottobre

1500 delegati alla Conferenza nazionale del settore chimico

Si prepara la conferenza dei delegati delle fabbriche chimiche. Avrà luogo a Genova, dal 5 al 7 ottobre, indetta dalla Federazione dei lavoratori chimici (Fulci). I lavori dell'importante assemblea, che raccoglierà membri dei consigli di fabbrica, e dirigenti delle strutture provinciali della categoria, si svolgeranno alla Fiera del mare, con inizio alle 9 di venerdì prossimo.

La categoria dei chimici è impegnata in un'ampia mobilitazione: se sono oltre 300 i lavoratori che devono rinnovare il contratto (gomma-plastiche-linoleum e vetro) per gli altri settori e in particolare per quello più propriamente chimico c'è l'impegno ad una gestione dinamica delle conquiste contrattuali, capace cioè di rispondere al tentativo del padronato di dare un'interpretazione restrittiva degli obiettivi strappati dai lavoratori e ai programmi di ristrutturazione messi in atto dai grandi gruppi (Montedison, Solvay, Sni, Lepetit ecc.).

Occorrono misure di emergenza ma il governo le rinvia a vaghe soluzioni in sede CEE

I coltivatori nel dramma dei prezzi

Latte e carne ribassano al produttore mentre rincarano fortemente materie prime e prodotti acquistati dai coltivatori. Cosa può essere fatto subito - Le indicazioni dell'Alleanza dei contadini - Martedì riprende la discussione parlamentare

Inadempienze governative per il riassetto del parastato

Un esame del riassetto dei parastati, per il quale la categoria è in lotta da oltre 5 anni, è stato compiuto nel corso di una riunione tra il segretario della CGIL e quello della Fidep.

I prezzi del latte al produttore sono diminuiti di 15 lire a litro (si è scesi a 75 lire in Campania e ad 80 lire nella Valle Padana) mentre quelli della carne - dalle 500 alle 600 lire al quintale - sono scesi di 1000 lire dei migliori vitellini - non consentono alla maggior parte degli allevatori di coprire i costi. Ma questa è anche una situazione di arretratezza o dipendenza dall'acquisto di mangimi, di rientrare nei costi. E questo lo sviluppo drammatico impresso alla situazione della agricoltura in queste settimane.

Alleanza - E' questa mancanza di volontà, chiaramente ispirata dalla difesa di interessi parassitari di clientela democratica e padronale, che fa dire all'Alleanza nazionale dei contadini che la proposta di aumentare il prezzo generale (senza entrare in precise contrattazioni) può risultare fumo negli occhi e basta. Inutile aumentare di 10 lire se i coltivatori vengono costretti a pagare 20. L'Alleanza afferma che il problema del reddito degli allevatori si risolve soprattutto con misure urgenti e immediate, anche con normative regionali che costringano gli industriali acquirenti a corrispondere un prezzo di mercato remunerativo con i prossimi contratti, con l'imporre alle Centrali

pubbliche di rispettare la legge e versare ai produttori il 6% dell'Iva, con il garantire i mangimi ai coltivatori a prezzi controllati, con il controllo delle importazioni e della qualità del latte lavorato dalle industrie, con stanziamenti di fondi che assicurino un'integrazione di reddito ai contadini in rapporto alla produzione agricola nazionale e all'attività foraggera, in definitiva con il concreto avvio del Piano nazionale della zootecnia.

L'Alleanza, in generale, ritiene che la soluzione del problema di sviluppo delle zone arretrate, in particolare delle zone del Mezzogiorno, passi attraverso una ristrutturazione aziendale completata da provvedimenti di integrazione diretta del reddito contadino e del reddito delle zone arretrate.

Alla presenza dei dirigenti della Lega e del ministro del Lavoro

Inaugurato in Emilia un moderno centro distributivo cooperativo

BOLOGNA. 29. Il più grande magazzino della cooperazione di consumo italiana è stato inaugurato nel pomeriggio di oggi ad Anzola dell'Emilia. Si tratta di una grande realizzazione tra le più moderne del settore distributivo, realizzata su una area di 10 mila metri quadrati destinata ad aumentare ancora attualmente il magazzino di Anzola rifornisce gli spazi cooperativi, piccoli e grandi, dell'Emilia-Romagna ma si pensa in un prossimo futuro di allargare la funzione di rifornimento anche alla rete distributiva del Veneto e delle Marche.

Deficit - Nei primi mesi di quest'anno le importazioni di prodotti alimentari hanno assorbito 120 miliardi di lire (contro 965 del l'anno precedente) con un deficit di 85 miliardi di lire. Non è solo un enorme «buco» nella bilancia dei pagamenti ma anche la rinuncia a decine di migliaia di posti di lavoro qualificati ottenibili con lo sviluppo su basi moderne (cooperative) della produzione agricola nazionale. I problemi dei costi, prezzi e della remunerazione del lavoro in agricoltura non si possono risolvere senza sviluppare la produzione su basi moderne, autogestite dai coltivatori. E' verso questa esigenza che è protesa in questi giorni la lotta di tutti i lavoratori.

La ripresa di una forte iniziativa sui problemi urgenti del Mezzogiorno, per una rapida soluzione della vertenza con il governo sui redditi più bassi e per il rilancio dell'azione sui problemi del salario e dell'organizzazione del lavoro, soprattutto nei grandi gruppi privati e pubblici, è l'indicazione scaturita dal comitato esecutivo della FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) che ha reso noto dopo tre giorni di dibattito, il documento conclusivo dei propri lavori.

Il documento precisa quindi le scelte di politica sociale e di azione rivendicativa devono costituire strumento di difesa intransigente delle esigenze inderogabili dei disoccupati e dei sottoccupati del Mezzogiorno e dei lavoratori occupati del Sud e del Nord, delle categorie più povere e sicure, e fattore di rilancio di una politica di riforme e di sviluppo economico e di riforme nel disegno delle gerarchie profonde nel paese e particolarmente nel Mezzogiorno - dove potrebbero essere alimentate spinte evasive di destra con gravissime conseguenze sul piano istituzionale - il documento individua in una forte iniziativa di massa la necessaria risposta. «Una politica di tregua sociale» sarebbe non solo in stretta contraddizione con le scelte compiute dal movimento sindacale nel suo complesso, ma potrebbe portare ad una grave e profonda divaricazione fra la urgenza dei problemi da un lato e le capacità del sindacato di imporre una inversione rispetto alle tendenze involutive della linea di governo e alle manovre dei grandi gruppi industriali.

CON LA PIU' QUALIFICATA E IMPEGNATA PARTECIPAZIONE DELL'EDITORIA ITALIANA
LE LIBRERIE REMAINDERS
VI INVITANO A VISITARE LA VASTISSIMA ESPOSIZIONE DEI LIBRI E DELLE OPERE IN VENDITA CON LO SCONTO REMAINDERS DEL 50%
VI INFORMANO CHE PROSEGUE CON CALOROSO SUCCESSO
LA TRADIZIONALE VENDITA SPECIALE DELLE RESE ANNUALI DEI LIBRI REMAINDERS CON LO STRAORDINARIO SCONTO del 75%
LIBRI PER LA VOSTRA BIBLIOTECA ESAURITI ANCHE PRESSO I REMAINDERS ARTE, NARRATIVA, SAGGISTICA, STORIA, FILOSOFIA, POLITICA, POESIA, RELIGIONE, TEATRO, PEDAGOGIA, MUSICA, VIAGGI, ecc.
REMAINDERS BLOCCO DEI PREZZI BLOCCO DEGLI SCONTI INVESTITE IL VOSTRO DENARO E IL VOSTRO TEMPO NEI LIBRI E NELLA CULTURA